

C.A.P. _____ tel. _____ fax _____

e-mail _____ @ _____

PEC (Posta elettronica certificata) _____ @ _____

- in virtù degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 e della decadenza dai benefici prevista dall'art. 75 del medesimo Testo Unico in caso di dichiarazioni false e mendaci;

- ai sensi dell'art. 19 della legge n. 241/90 e successive modifiche ed integrazioni;

SEGNALA

L'inizio dell'attività di somministrazione di alimenti e bevande riservata ai soci all'interno del Circolo privato con sede legale/istituzionale sita nel Comune di Bologna in via _____

n. _____ C.A.P. _____

con una superficie di somministrazione pari a mq. _____

Ai fini della presente Segnalazione Certificata d'Inizio attività il sottoscritto

DICHIARA

☐ che l'associazione/circolo privato indicato in premessa è affiliata a _____ Ente nazionale avente finalità assistenziali riconosciute dal Ministero degli Interni;

☐ che l'associazione/circolo privato ha le caratteristiche di ente non commerciale e si trova nelle condizioni previste dall'art. 148 (ex 111) del Testo Unico delle Imposte sui Redditi;

☐ che l'attività di somministrazione in oggetto viene esercitata negli stessi locali o in locali comunicanti a quelli destinati alle attività del circolo e sarà rivolta esclusivamente ai soci del circolo;

☐ che l'attività di somministrazione in oggetto viene esercitata direttamente dai soci del circolo;

☐ che i locali adibiti a somministrazione si trovano all'interno della sede del circolo e non hanno accesso diretto dalla strada pubblica. All'esterno non sono apposte insegne, targhe o altre indicazioni che pubblicizzano l'attività di somministrazione di alimenti e bevande esercitata all'interno;

☐ che i locali adibiti alla somministrazione sono conformi ai criteri di sorvegliabilità stabiliti dal D.M. 17 dicembre 1992 n. 564;

☐ di aver presentato ai sensi dell'art. 6 del Regolamento CE 852/04 e Delibera di Giunta Regionale E-R n. 16842 del 27.12.2011 la notifica ai fini della registrazione n. _____ del _____;

- ☐ il possesso dei requisiti morali richiesti dall'art. 71 del D.Lgs. n. 59/2010 e dagli articoli 11 e 92 del T.U.L.P.S. (Testo Unico Leggi di Pubblica Sicurezza);
- ☐ che non sussistono nei propri confronti "cause di divieto, di decadenza o di sospensione di cui all'art. 10 della L. 31.5.1965, n. 575 e successive modifiche " (c.d. legge antimafia);
- ☐ che è stato presentato all'Agenzia delle Entrate il Modello EAS in data _____ in ottemperanza ai disposti di cui all'art. 30 del Decreto Legge n. 185/2008 convertito con modificazioni dalla L. 2/2009
- ☐ che la capienza dei locali del Circolo non supera le 100 persone e che gli stessi rispettano le disposizioni della "Regola Tecnica di prevenzione incendi per la progettazione costruzione ed esercizio dei locali di intrattenimento e di pubblico spettacolo", allegata al decreto del Ministero dell'Interno 19 agosto 1996, relativamente all'esodo del pubblico, alla statica delle strutture ad all'esecuzione a regola d'arte degli impianti installati, come risulta dall'allegata dichiarazione rilasciata dal tecnico abilitato;
- ☐ che la capienza del Circolo supera le 100 persone ma rimane nei limiti delle 200 persone oppure ha una superficie lorda in pianta al chiuso superiore a 200 m² e ai sensi del DPR 151/2011 ha presentato SCIA PG _____ in data _____
- ☐ che la capienza del circolo è superiore alle 200 persone e ai sensi del DPR 151/2011 è in possesso del certificato prevenzione incendi rilasciato dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Bologna Prot. _____ del _____ per una capienza pari a _____
- ☐ che l'accesso al Circolo è limitato ai soci dell'Associazione;

DICHIARA INOLTRE DI ESSERE A CONOSCENZA:

- ☐ di essere a conoscenza dell'obbligo di comunicare al Comune di Bologna tutte le future variazioni in merito alla sussistenza dell'affiliazione all'Ente nazionale suddetto, nonché alla sussistenza delle condizioni previste dal sopra citato art. 148 del Testo Unico delle Imposte sui Redditi;
- ☐ che non può essere effettuato, di volta in volta, alcun pagamento del biglietto d'ingresso, anche da non soci;
- ☐ che nessuna pubblicità può essere effettuata dell'attività di somministrazione, di singoli spettacoli o trattenimenti a mezzo di giornali, manifesti, internet o altri mezzi di diffusione destinati all'acquisto o alla visione della generalità dei cittadini;
- ☐ di essere a conoscenza che l'autorizzazione alla somministrazione abilita altresì all'installazione di apparecchi da gioco di cui all'art. 110 del T.U.L.P.S., tenendo esposta presso l'esercizio la tabella dei giochi proibiti;
- ☐ di essere a conoscenza che l'esercizio dell'attività in oggetto è subordinato al rispetto delle vigenti norme, prescrizioni, autorizzazioni in materia edilizia, igienico-sanitaria nonché delle norme in materia di sicurezza e di sorvegliabilità,

N.B. L'amministrazione e' tenuta ad effettuare, ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445, idonei controlli sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive. nel caso dall'esito del controllo emerga la non veridicità del loro contenuto, il dichiarante, oltre all'applicazione delle relative sanzioni penali, e' soggetto, ai sensi dell'art. 75 del D.P.R. 445/2000, alla decadenza dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione mendace.

IL SOTTOSCRITTO DICHIARA CHE E' STATO COMPILATO ANCHE L'ALLEGATO A ☐

INFORMATIVA SULLA PRIVACY - D. LGS. 196/2003

L'Amministrazione Comunale informa, ai sensi dell'art. 13 D.Lgs. 196/2003, che:

- a) il trattamento dei dati conferiti con dichiarazioni / richieste è finalizzato allo sviluppo del relativo procedimento amministrativo ed alle attività ad esso correlate;
- b) il conferimento dei dati è obbligatorio per il corretto sviluppo dell'istruttoria e degli altri adempimenti;
- c) il mancato conferimento di alcuni o di tutti i dati richiesti comporta l'interruzione /l'annullamento dei procedimenti amministrativi;
- d) in relazione al procedimento ed alle attività correlate, il Comune può comunicare i dati acquisiti con le dichiarazioni /richieste ad altri Enti competenti;
- e) il dichiarante può esercitare i diritti previsti dall'art.7 del D. Lgs. 196/2003, ovvero la modifica, l'aggiornamento e la cancellazione dei dati;
- f) il titolare della banca dati è il Comune di Bologna, responsabili del trattamento dei dati sono i Direttori dei Settori interessati.

ALLEGATI

- ☐ copia dell'atto costitutivo e/o statuto redatto nella forma dell'atto pubblico o della scrittura privata autenticata o registrata;
- ☐ copia dell'attestato di affiliazione del Circolo ad Enti di carattere nazionale riconosciuti dal Ministero degli Interni per l'anno in corso (si ricorda che in occasione del rinnovo annuale dell'affiliazione deve essere trasmessa copia del relativo attestato e deve essere tempestivamente comunicata l'eventuale variazione dell'attestazione)
- ☐ permesso di soggiorno (solo per i cittadini extracomunitari):
 - ☐ Copia del permesso di soggiorno in corso di validità;
 - ☐ Copia della ricevuta della richiesta di rinnovo conforme alla normativa vigente in materia
- ☐ copia del verbale di nomina del Presidente del Circolo;
- ☐ copia della comunicazione dei dati rilevanti a fini fiscali (cd. Modello Eas) trasmessa all'Agenzia delle Entrate entro il 31/03/2011 ovvero entro 60 giorni dalla costituzione dell'Associazione, come indicato nella circolare dell'Agenzia delle Entrate n. 6/E del 24/02/2011;
- ☐ nel caso in cui la dichiarazione non sia firmata alla presenza dell'incaricato comunale addetto al ricevimento della pratica, occorre allegare un documento di riconoscimento.

Data.....

FIRMA del Presidente

.....

ALLEGATO A

DICHIARAZIONI DEI COMPONENTI IL CONSIGLIO DIRETTIVO (ai sensi dell'art. 2 D.P.R. n. 252/1998) RELATIVE AL POSSESSO DEI REQUISITI MORALI

Il/La sottoscritto/a

Cognome _____ Nome _____

Luogo di nascita: Comune _____ Prov _____

Data di nascita _____

C.F. | | | | | | | | | | | | | | | | |

Cittadinanza_____

residente a _____ via/piazza _____ n. _____

C.A.P. _____ tel. _____

valendosi delle disposizioni di cui agli artt. 46 e 47 ed all'art. 3 del T.U. della normativa sulla documentazione amministrativa di cui al D.P.R. n. 445/2000, e consapevole delle sanzioni previste dall'art. 76 e della decadenza dei benefici prevista dall'art. 75 del medesimo T.U. in caso di dichiarazioni false o mendaci.

DICHIARA

- Il possesso dei requisiti morali previsti dall'art. 71, comma 2, del Decreto Legislativo n. 59/2010 e dagli articoli 11 e 92 del T.U.L.P.S. (Testo Unico Leggi di Pubblica Sicurezza);

- che non sussistono nei propri confronti "cause di divieto, di decadenza o di sospensione di cui all'art. 10 della legge 31.5.1965, n. 575 e successive modifiche " (c.d. legge antimafia), ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. n. 252/1998;

Infine il sottoscritto, ai sensi e per gli effetti dell'art. 13 del D.lgs. 196/2003, dichiara, di essere informato che i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Data

FIRMA

Articolo 148 – Testo Unico delle imposte sui redditi

Enti di tipo associativo. (ex art. 111)

1. Non e' considerata commerciale l'attivita' svolta nei confronti degli associati o partecipanti, in conformita' alle finalita' istituzionali, dalle associazioni, dai consorzi e dagli altri enti non commerciali di tipo associativo. Le somme versate dagli associati o partecipanti a titolo di quote o contributi associativi non concorrono a formare il reddito complessivo.

2. Si considerano tuttavia effettuate nell'esercizio di attivita' commerciali, salvo il disposto del secondo periodo del comma 1 dell'articolo 143, le cessioni di beni e le prestazioni di servizi agli associati o partecipanti verso pagamento di corrispettivi specifici, compresi i contributi e le quote supplementari determinati in funzione delle maggiori o diverse prestazioni alle quali danno diritto. Detti corrispettivi concorrono alla formazione del reddito complessivo come componenti del reddito di impresa o come redditi diversi secondo che le relative operazioni abbiano carattere di abitualita' o di occasionalita'.

3. Per le associazioni politiche, sindacali e di categoria, religiose, assistenziali, culturali, sportive dilettantistiche, di promozione sociale e di formazione extra-scolastica della persona non si considerano commerciali le attivita' svolte in diretta attuazione degli scopi istituzionali, effettuate verso pagamento di corrispettivi specifici nei confronti degli iscritti, associati o partecipanti, di altre associazioni che svolgono la medesima attivita' e che per legge, regolamento, atto costitutivo o statuto fanno parte di un'unica organizzazione locale o nazionale, dei rispettivi associati o partecipanti e dei tesserati dalle rispettive organizzazioni nazionali, nonche' le cessioni anche a terzi di proprie pubblicazioni cedute prevalentemente agli associati.

4. La disposizione del comma 3 non si applica per le cessioni di beni nuovi prodotti per la vendita, per le somministrazioni di pasti, per le erogazioni di acqua, gas, energia elettrica e vapore, per le prestazioni alberghiere, di alloggio, di trasporto e di deposito e per le prestazioni di servizi portuali e aeroportuali ne' per le prestazioni effettuate nell'esercizio delle seguenti attivita':

- a) gestione di spacci aziendali e di mense;
- b) organizzazione di viaggi e soggiorni turistici;
- c) gestione di fiere ed esposizioni a carattere commerciale;
- d) pubblicita' commerciale;
- e) telecomunicazioni e radiodiffusioni circolari.

5. Per le associazioni di promozione sociale ricomprese tra gli enti di cui all'articolo 3, comma 6, lettera e), della legge 25 agosto 1991, n. 287, le cui finalita' assistenziali siano riconosciute dal Ministero dell'interno, non si considerano commerciali, anche se effettuate verso pagamento di corrispettivi specifici, la somministrazione di alimenti e bevande effettuata, presso le sedi in cui viene svolta l'attivita' istituzionale, da bar ed esercizi similari e l'organizzazione di viaggi e soggiorni turistici, sempreche' le predette attivita' siano strettamente complementari a quelle svolte in diretta attuazione degli scopi istituzionali e siano effettuate nei confronti degli stessi soggetti indicati nel comma 3.

6. L'organizzazione di viaggi e soggiorni turistici di cui al comma 5 non e' considerata commerciale anche se effettuata da associazioni politiche, sindacali e di categoria, nonche' da associazioni riconosciute dalle confessioni religiose con le quali lo Stato ha stipulato patti, accordi o intese, sempreche' sia effettuata nei confronti degli stessi soggetti indicati nel comma 3.

7. Per le organizzazioni sindacali e di categoria non si considerano effettuate nell'esercizio di attivita' commerciali le cessioni delle pubblicazioni, anche in deroga al limite di cui al comma 3, riguardanti i contratti collettivi di lavoro, nonche' l'assistenza prestata prevalentemente agli iscritti, associati o partecipanti in materia di applicazione degli stessi contratti e di legislazione sul lavoro, effettuate verso pagamento di corrispettivi che in entrambi i casi non eccedano i costi di diretta imputazione.

8. Le disposizioni di cui ai commi 3, 5, 6 e 7 si applicano a condizione che le associazioni interessate si conformino alle seguenti clausole, da inserire nei relativi atti costitutivi o statuti redatti nella forma dell'atto pubblico o della scrittura privata autenticata o registrata:

- a) divieto di distribuire anche in modo indiretto, utili o avanzi di gestione nonche' fondi, riserve o capitale durante la vita dell'associazione, salvo che la destinazione o la distribuzione non siano imposte dalla legge;
- b) obbligo di devolvere il patrimonio dell'ente, in caso di suo scioglimento per qualunque causa, ad altra associazione con finalita' analoghe o ai fini di pubblica utilita', sentito l'organismo di controllo di cui all'articolo 3, comma 190, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, e salvo diversa destinazione imposta dalla legge;
- c) disciplina uniforme del rapporto associativo e delle modalita' associative volte a garantire l'effettivita' del rapporto medesimo, escludendo espressamente la temporaneita' della partecipazione alla vita associativa e prevedendo per gli associati o partecipanti maggiori d'eta' il diritto di voto per l'approvazione e le modificazioni dello statuto e dei regolamenti e per la nomina degli organi direttivi dell'associazione;
- d) obbligo di redigere e di approvare annualmente un rendiconto economico e finanziario secondo le disposizioni statutarie;
- e) eleggibilita' libera degli organi amministrativi, principio del voto singolo di cui all'articolo 2532, comma 2, del codice civile, sovranita' dell'assemblea dei soci, associati o partecipanti e i criteri di loro ammissione ed esclusione, criteri e idonee forme di pubblicita' delle convocazioni assembleari, delle relative deliberazioni, dei bilanci o rendiconti; e' ammesso il voto per corrispondenza per le associazioni il cui atto costitutivo, anteriore al 1 gennaio 1997, preveda tale modalita' di voto ai sensi dell'articolo 2532, ultimo comma, del codice civile e sempreche' le stesse abbiano rilevanza a livello nazionale e siano prive di organizzazione a livello locale;
- f) intrasmissibilita' della quota o contributo associativo ad eccezione dei trasferimenti a causa di morte e non rivalutabilita' della stessa.

9. Le disposizioni di cui alle lettere c) ed e) del comma 8 non si applicano alle associazioni religiose riconosciute dalle confessioni con le quali lo Stato ha stipulato patti, accordi o intese, nonche' alle associazioni politiche, sindacali e di categoria.

Articolo 149 - Perdita della qualifica di ente non commerciale. (ex art. 111-bis)

1. Indipendentemente dalle previsioni statutarie, l'ente perde la qualifica di ente non commerciale qualora eserciti prevalentemente attività commerciale per un intero periodo d'imposta.
2. Ai fini della qualificazione commerciale dell'ente si tiene conto anche dei seguenti parametri:
 - a) prevalenza delle immobilizzazioni relative all'attività commerciale, al netto degli ammortamenti, rispetto alle restanti attività;
 - b) prevalenza dei ricavi derivanti da attività commerciali rispetto al valore normale delle cessioni o prestazioni afferenti le attività istituzionali;
 - c) prevalenza dei redditi derivanti da attività commerciali rispetto alle entrate istituzionali, intendendo per queste ultime i contributi, le sovvenzioni, le liberalità e le quote associative;
 - d) prevalenza delle componenti negative inerenti all'attività commerciale rispetto alle restanti spese.
3. Il mutamento di qualifica opera a partire dal periodo d'imposta in cui vengono meno le condizioni che legittimano le agevolazioni e comporta l'obbligo di comprendere tutti i beni facenti parte del patrimonio dell'ente nell'inventario di cui all'articolo 15 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600. L'iscrizione nell'inventario deve essere effettuata entro sessanta giorni dall'inizio del periodo d'imposta in cui ha effetto il mutamento di qualifica secondo i criteri di cui al decreto del Presidente della Repubblica 23 dicembre 1974, n. 689.
4. Le disposizioni di cui ai commi 1 e 2 non si applicano agli enti ecclesiastici riconosciuti come persone giuridiche agli effetti civili ed alle associazioni sportive dilettantistiche.